

* Tassa sui giornali (non acquistati separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

Sabato 15 novembre 2003
Anno III - N. 313
€ 0,90*

Rientrati in Italia venti feriti. Oggi arriveranno le bare con i militari uccisi

«Un aiuto ai bimbi iracheni»

Il fratello di Carrisi: lui lo faceva, fatelo anche voi

«Non portate fiori sulla bara di Alessandro, usate quei soldi per aiutare i bambini iracheni. Lui li aiutava ogni volta che ne aveva l'occasione»: questo l'appello lanciato ieri da Morris Carrisi, il fratello del militare di Trepuzzi ucciso in Iraq. Ieri i generali Bellini e Fraticelli si sono recati a Nassirya per rendere omaggio ai caduti e sono ritornati portando con loro i venti feriti. Arriveranno oggi a Roma le bare con i militari uccisi. Si terranno martedì i funerali di Stato, con una celebrazione solenne che quasi certamente sarà officiata dal cardinale Ruini nella Basilica di San Paolo.

Alle pagg. 2 e 3



L'unica carabiniere ferita viene trasferita dall'aereo all'ambulanza

Tuturano
Operato
in Germania
il brigadiere
Altavilla

SINISI a pag. 3

Trepuzzi
Ruppi conforta
i genitori
del soldato caduto
a Nassirya

MARINAZZO a pag.3

Francavilla. Padre e figlio ricoverati in ospedale

Funghi velenosi due intossicati



Funghi tossici: rischio perenne

Avevano pranzato da poco e si erano sentiti male. Una pietanza era a base di funghi tossici. Sono finiti così in ospedale due francavillesi, padre e figlio. Ora sono fuori pericolo, ma la degenza non sarà breve. L'ordinanza del sindaco per evitare altre situazioni di pericolo.

CANNALIRE a pag. 14

Legge Fini, pro e contro

«Droga, reprimere ma anche educare»

Fa discutere la nuova legge sulla droga firmata dal vice premier Gianfranco Fini e approvata dal Consiglio dei ministri, che presto passerà all'esame del Parlamento. Un "giro di vite" sul consumo e lo spaccio delle sostanze stupefacenti: le droghe sono tutte uguali, non esistono quelle pesanti e quelle leggere, e sarà punita anche la semplice detenzione.

MELILLO a pag. 4

Gli effetti sul bilancio del licenziamento deciso dal commissario prefettizio di portaborse e dirigenti

Tagli al Comune: un milione risparmiato

Polemica dopo le previsioni diffuse dall'Anci

Fondi ridotti: sindaci in rivolta

I Comuni di centrodestra e centrosinistra uniti contro la Finanziaria. «I tagli previsti incidono sui diritti di tutti», dicono i sindaci.

A pag. 13



Mario Sconosciuto

Discariche
piene
di amianto
alla periferia
della città

A pag. 12

Da oggi e sino a maggio il Comune di Brindisi risparmierà circa un milione di euro. E' il primo risultato ottenuto dal commissario prefettizio Bruno Pezzuto che ha licenziato dirigenti e portaborse. Scomparse ovviamente le spese per pagare amministratori e consiglieri comunali.

LONGO a pag. 9

Litiga
con la moglie
e minaccia
i carabinieri:
arrestato

A pag. 14

IRAQ E POLEMICHE

COSA C'ENTRANO GLI ITALIANI CON LA GUERRA?

di MICHELE DI SCHIENA

In Iraq continua a scorrere sangue e questa volta è stato sangue italiano, quello dei carabinieri e dei militari uccisi da un ennesimo attacco terroristico cinico e spietato. E' sangue di uomini innocenti del tutto estranei alle responsabilità per le drammatiche vicende che stanno sconvolgendo quel

(Continua a pag. 8)

LA SANITÀ PUGLIESE

«STRANGOLATA» DA CAMPANILI E CORPORAZIONI

di MAURIZIO PORTALURI

Dobbiamo accettare l'invito provocatorio, che Piero Quarta Colosso ha rivolto ai pugliesi dal Nuovo Quotidiano di Puglia del 12 novembre, ad andare a Rozzano per farci curare presso l'Istituto privato accreditato "Humanitas"? Sicuramente al famoso medico ed imprenditore

(Continua a pag. 7)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "G. MARCONI"

Oggi, la storia
dell'istruzione e della cultura
è già futuro



Vieni all'ITC Marconi

- ✓ Dal 1926 al servizio del territorio per vivere da protagonista il secolo dell'Europa Unita
- ✓ Dove la qualità degli studi vince il grigiore della quantità
- ✓ Il domani ti appartiene sicuramente. Sarai vincente per lo spessore e la qualità del tuo progetto scuola.

Via Cortine n. 10 - BRINDISI • Tel. 0831/521074 - Fax 0831/524885
e-mail: itcmarconi@tin.it • sito web: www.istruzione.it

OGGI LA PROTESTA

UNA FINANZIARIA VIRTUALE PER TUTTO IL SUD

di BIAGIO MALORGIO

Oggi, con una grande iniziativa a Reggio Calabria, Cgil, Cisl, Uil ribadiranno ancora una volta il proprio impegno per la crescita del Mezzogiorno.

I provvedimenti del Governo contenuti nella Finanziaria 2004 e nella controriforma delle pensioni penalizzano il Sud. Segretario generale Cgil Lecce

(Continua a pag. 8)

Struttura comunale in tilt

Appello del Wwf ai brindisini: adottate un cane



La proposta del Wwf per sfoltire l'inadeguato canile comunale: «Adottiamo tutti un randagio»

A pag. 10



SERVICE

Il miglior usato con i migliori servizi.

Garanzia d'acquisto
Officina assistenza
Carro attrezzi
Revisione
Noleggio vetture
Consulenza finanziaria e assicurativa

CHRYSLER	VOYAGER SE 2.5 TD	99
CITROEN	C 5 BREAK SX exclusive 2.2 HDI	02
	EVASION 2.1 TD	99
	PICASSO 2.0 HDI	02
	PICASSO 2.0 HDI	03
	SAXO 1.5 D	97
	XANTIA BREAK plus 2.1 TD	97
	XANTIA 1.9 HDI	99
	XANTIA BREAK SX PLUS 2.1 TD	98
	XANTIA BREAK 1.9 D	96
	XANTIA 1.9 D	97
FIAT	XSARA BREAK 1.9 D	99
	ZX BREAK avantge 1.6 B	95
	MAREA 1.9 JTD 105	00
	PUNTO HLX 1.2 B	00
	PUNTO ELX 1.9 JTD	00
	PUNTO 1.2 B	00
	PUNTO 55 SX 1.1 B	98
	PUNTO 85 ELX 1.2 B	97
	PUNTO 1.1 B	98
	ULYSSE 2.1 D	98
FORD	ESCORT 5p. 1.6 B	95
	FIESTA 1.3 B	96
	FIESTA 1.1 B	95
	KA 1.3 B	98
HONDA	CIVIC IS 1.4 B	96
	CIVIC LS 1.5 B	98
JAGUAR	SOVEREIGN	88
MERCEDES	200 E 2.0 B	94
OPEL	CORSA 3p. 1.4 B	95
	CORSA sport 1.4 B	95
	CORSA swing 1.4 B	95
	VECTRA 1.6 B CD	97
PEUGEOT	306 cabrio 1.0 B	97
RENAULT	SCENIC 1.9 DCI	02
ROVER	400 2.0 D	99
TOYOTA	AVENSIS berlina 1.6 B	00
	AVENSIS verso 2.0 TD	01
	AVENSIS 1.6 B SW	00
	CARINA 2.0 TD SW	97
	CELICA 1.8 B	94
	COROLLA 3p 1.6 B luna	97
	COROLLA 3p 1.6 B	01
	RAV D4D 5p.	03
YARIS VERSO 1.3 B 5p.	02	
VOLKSWAGEN	POLO comfort 1.9 TD 5p.	99
VEICOLI COMMERCIALI		
CITROEN	SAXO ENTERPRISE 1.5 D	97
	JUMPER 2.5 D	00
FIAT	IVECO DAILY 30.8 coib.to	93
FORD	COURIER 1.8 D	95
RENAULT	CLIO VAN 1.9 D	97
	CLIO VAN 1.9 D	00

Presso Concessionarie:

CITROËN LE CAR **TOYOTA TI AUTO**

LECCE - Viale Grassi, 81 Tel. 0832 228722

Sabato aperti tutto il giorno

Siamo sul piazzale Ipercoop Sabato 10 e Domenica 11

DALLA PRIMA PAGINA

Cosa c'entrano gli italiani ...

di MICHELE DI SCHIENA

martoriato Paese, è sangue di modesti ed onesti lavoratori che si guadagnavano il pane facendo un lavoro durissimo, è sangue di cittadini meritevoli che avevano messo le proprie energie e le proprie professionalità al servizio delle istituzioni per tutelare l'ordine pubblico interno contro ogni illegalità e la sicurezza nazionale contro il pericolo di aggressioni esterne.

L'attacco mortale ai nostri militari in terra irachena è dunque una immane tragedia, un terribile evento che il governo aveva previsto e del quale aveva disinvoltamente accettato il rischio, come testimoniano certe preoccupanti dichiarazioni ministeriali che purtroppo non avevano turbato più di tanto questo frastornato e talvolta distratto Paese. Ma è anche una tragedia che si poteva evitare come sono state evitate sciagure del genere da parte di grandi Paesi europei che a suo tempo avevano dissentito dalla decisione statunitense di occupare l'Iraq e che oggi coerentemente rifiutano di inviare contingenti armati in quell'area dove si continua a combattere in forme mutate una guerra che in pratica non ha avuto mai termine. Ed allora abbruniamo i pensieri, i sentimenti e le speranze di questa nostra quotidiana vicenda per segnare a lutto, specialmente dentro di noi, questi giorni di afflizione e di mestizia.

Questo non è certo il momento delle retoriche patriottarde, dei proclami salva-coscienza, delle solenni dichiarazioni piene di nulla, dei logori riti di ufficiale cordoglio e, meno che mai, dello spregiudicato tentativo di convertire l'angoscia per l'eccidio in orgoglio nazionale col recondito intento di utilizzare quel sangue tragicamente versato come titolo redditizio da spendere nei rapporti con gli altri Paesi occidentali e soprattutto col "grande fratello" americano. E' l'ora invece del dolore, della pietà,

della solidarietà, della preghiera, della riflessione e di un rinnovato impegno contro tutte le violenze, tutti i terrorismi e tutte le guerre. Ed è anche l'ora dell'unità ma solo per stringersi con sentimenti di solidarietà e di condivisione intorno alle famiglie delle vittime, ai carabinieri, alle forze armate e allo Stato repubblicano come disegnato dalla Costituzione che lo fonda sul lavoro e ripudia la guerra. Non ci si può stringere invece intorno ad un governo che a suo tempo si è schierato a favore della guerra americana in Iraq ed oggi continua a sostenerla con l'invio in quel Paese di contingenti armati. Una guerra condannata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica mondiale, dalla maggior parte dei popoli e dei governi e dalle più autorevoli cattedre religiose e morali.

No, con buona pace di chi suona il silenzio per addormentare la nostra democrazia, non è possibile tacere e perciò va detto a chiare lettere che il governo deve rispondere della sua errata politica estera, lontana dallo spirito costituzionale, docile oltre ogni misura ai voleri e agli ordini statunitensi e dannosa per gli interessi nazionali ed europei. L'eccidio di Nassirya chiama in causa le responsabilità di questo governo e di questa maggioranza ma fa anche carico all'opposizione non solo del dovere di denunciare l'inadeguatezza delle scelte berlusconiane sul versante della politica militare ma anche del dovere di chiedere con ogni determinazione l'immediato ritiro delle nostre truppe dall'Iraq. E a questo riguardo non può sfuggire che solo un esasperato politicismo ed una distorta concezione del prestigio nazionale, hanno potuto far dire a qualche autorevole esponente del centrosinistra che la missione militare in Iraq, ritenuta all'atto dell'invio delle truppe sbagliata ed ingiusta, debba essere oggi, dopo la strage di Nassirya, mantenuta e portata avanti quasi che l'eccidio l'avesse a posteriori, chis-

sà come, emendata e resa giusta.

Ma l'auspicio di chi si oppone alle guerre e ai terrorismi è che torni in campo, più forte di prima, quel movimento per la pace che aveva messo a nudo l'iniquità e la pericolosità della guerra irachena. Una guerra motivata in un primo momento con l'indimostrato possesso da parte di Saddam Hussein di armi di distruzione di massa e successivamente giustificata con la lotta al terrorismo, obiettivo questo clamorosamente fallito dal momento che l'intervento armato invece di abbattere o almeno fiaccare i gruppi terroristici, li ha favoriti e rafforzati facendoli incontrare con la guerriglia ed aprendo nuovi spazi alle loro micidiali incursioni. E poi, come non rilevare che la presenza dei militari italiani in Iraq c'entra come i cavoli a merenda con la lotta al terrorismo che in questi giorni viene ossessivamente evocata a copertura degli errori commessi e peraltro teorizzata in termini marcatamente sbagliati perché il terrorismo - come i fatti dimostrano - non si sconfigge con operazioni e missioni belliche ma combattendo la miseria e l'ingiustizia e facendo ricorso non a missili e bombe ma a servizi di investigazione veramente intelligenti e a misure di polizia internazionale adeguatamente coordinate.

Di fronte a questi terribili scenari di violenza e di terrore, l'unità di coloro che vogliono impedire il ripetersi di eccidi e di disastri va costruita intorno a quella "superpotenza" disarmata che mesi addietro aveva scosso i palazzi del potere politico e le fortezze dei comandi militari, quel movimento che oggi deve tornare a percorrere, sotto le bandiere della non violenza, le vie del nostro Paese e di tutto il mondo per gridare le ragioni della giustizia e della pace contro la disumanità degli sfruttamenti, delle guerre e dei terrorismi le cui vittime predestinate sono sempre i poveri e gli esclusi, siano essi in divisa o in abito civile.

Una Finanziaria virtuale ...

di BIAGIO MALORGIO

ziano il sistema dello stato sociale e i sistemi produttivi territoriali del Sud.

Per il Mezzogiorno questa finanziaria è peggiore di quella del 2003.

Non solo si confermano le scelte strategiche che nel 2003 sono risultate inefficaci per ridurre il divario Nord-Sud, ma si inaugurano politiche che nel triennio 2004-2006 riducono le risorse finanziarie disponibili.

Ancora una volta le poste in bilancio sono ambigue: i maggiori importi si concentrano alla fine del triennio; le uniche risorse aggiuntive, pari a 2.700 milioni di Euro, sono programmate per il 2007.

Quindi, per il Mezzogiorno siamo di fronte a una Finanziaria virtuale.

Oggettivamente, le uniche risorse finanziarie disponibili sono quelle del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (Por.-Piani Operativi Regionali).

Emergono tre dati di fatto negativi: per le infrastrutture, il programma è solo un elenco di buone intenzioni e di annunci di progetti non avviati; non si aprono concretamente nuovi cantieri e molte opere pubbliche già avviate non vengono ultimate. In questa logica anche la vicenda del Ponte sullo stretto di Messina, assorbendo tutte le risorse finanziarie del Governo, finisce per essere un freno a tutta una serie di infrastrutture urgenti e a re-

te per favorire la crescita dei sistemi produttivi locali.

Il secondo dato negativo riguarda il condono edilizio.

Questo è un provvedimento che danneggerà i territori del Sud, dove il dissesto del territorio, i guasti ambientali e del paesaggio pesano come macigni.

Anche la "questione della legalità" nella logica dei condoni finisce per premiare la criminalità organizzata.

Il terzo aspetto riguarda i tagli alle Regioni e agli Enti locali che gravano su tutti i cittadini, in particolare, dei nostri territori, dove c'è carenza di servizi sanitari.

Sulle politiche per il Mezzogiorno Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno avanzato al governo proposte ben precise sin da giugno scorso che non hanno trovato alcun riscontro.

Eppure, anche rispetto alle priorità, il documento contiene proposte che riguardano la promozione di investimenti immateriali (Formazione - attività di ricerca e innovazione tecnologica - qualità della produzione), il miglioramento dei contesti territoriali, la promozione dell'impresa, i programmi per la progettazione integrata (Pit-Patti territoriali - Accordi di programma) e per attrarre gli investimenti attraverso i contratti di localizzazione e la concertazione con le Amministrazioni locali.

Segretario generale Cgil Lecce